

**Verbale Tavolo Investimento sul Capitale Umano
“Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo”**

Riunione del 24/VI/2013

Il Tavolo Investimento sul Capitale Umano “Umbria 2015: una nuova alleanza per lo sviluppo” si è riunito il 24 giugno 2013 alle ore 10.00 a Perugia presso la sede della Regione Umbria – Palazzo del Broletto.

Sono presenti:

Istituzione	Nome
Regione Umbria	Vicepresidente e Assessore Carla Casciari Coordinatore l'ambito Annalisa Doria
Servizio istruzione	Daniela Angeloni - Paola Chiodini – Rita Pigliapoco
Provincia Perugia	Adriano Bei
Provincia Terni	Tiziana de Angelis
Università per Stranieri	Rosanna Aldieri
Consigliera di Parità Umbria	Elena Tiracorrendo
Confindustria Umbria	Aurelio Forcignanò – Nicola Modugno
Commissione ABI Umbria	Sandro Ascani
Confcommercio Umbria	Vasco Gargaglia
Confagricoltura Umbria	Roberta Strappaghetti
Confesercenti Umbria	Onello Fiorucci
Confprofessioni Umbria	Bruno Toniolatti
CNA Umbria	Roberto Gianangeli – Umberto Alderisio
Confartigianato Umbria	Marco Barberini
Confservizi Cispel Umbria	Irene Rapastella
CGIL	Giuliana Renelli
CIA Umbria	Walter Trivellizzi
Uff. Scolastico Regionale	Domenico Petruzzo – Giancarlo Cencetti
Onaosi/Cisal	Raffaella Lanzetta
APMI Umbria	Claudia Cipriano
Forum III settore	Luca Pipitone
Legacoop	Valter Fascimi

Sono inoltre presenti per la Regione Umbria: Annalisa Cecchini e Michela Furiani

Ordine del giorno:

1. Piano triennale per il diritto allo studio 2013-2015;
2. Disegno di Legge Regionale “Disciplina per il sistema regionale di istruzione e formazione professionale”;
3. Nuova programmazione ITS;
4. Orientamento (Convenzione tra la Regione Umbria e Ministero del Lavoro)

Apri i lavori la vicepresidente della Regione Umbria, **Carla Casciari**, illustrando il primo punto all'ordine del giorno: *Piano triennale per il diritto allo studio 2013-2015*. E' un atto di programmazione rispondente ai nuovi obiettivi comunitari 2014/2020 che prevedono azioni mirate con *target* specifici, obiettivi misurabili e tempi di realizzazione definiti (c.d. **condizionalità ex ante**). Il Piano, inoltre, è stato concepito in un'ottica di integrazione fra

politiche educative, formative e del lavoro, compendiabili nel riferimento non giuridico delle “**politiche dell'apprendimento**” e di integrazione tra risorse regionali ordinarie, risorse trasferite dallo Stato e risorse dei fondi comunitari, con riferimento alla nuova programmazione 2014-2020 del FSE che individua tra i suoi obiettivi: l'abbandono scolastico, l'istruzione superiore e l'apprendimento permanente e, insieme ai fondi del FESR, l'innovazione e l'investimento nelle competenze.

Il Piano triennale si struttura in tre Assi di intervento, secondo una logica convergente ed integrata, rivolta a ricercare un solido equilibrio fra esigenze di eguaglianza (a cui corrispondono le azioni rivolte allo sviluppo della qualità dell'offerta e dei sistemi) ed esigenze di equità (a cui fanno capo gli interventi rivolti a destinatari finali caratterizzati da maggiori bisogni/rischi di esclusione). Il primo Asse prevede azioni/interventi sulle condizioni di accesso e permanenza nel sistema scolastico, di (istruzione e Formazione Professionale (leFP) ed Istruzione Tecnica Superiore (ITS). Il secondo Asse prevede azioni/interventi sulla qualità dell'offerta educativa e di istruzione come ad esempio interventi a supporto della transizione al II anno della Formazione Professionale nel canale della leFP; Interventi a sostegno del “Tempo scuola”; interventi a favore della partecipazione inclusiva degli alunni in condizione di disabilità. Il terzo Asse prevede azioni/interventi di sistema come interventi di orientamento alle transizioni nel sistema educativo e formativo, di integrazione fra offerta educativa, di istruzione ed imprese, di Integrazione fra istruzione e politiche sociali, di investimenti in edilizia scolastica.

La coordinatrice d'ambito **Annalisa Doria** ricorda che il Piano triennale per il diritto allo studio 2013/2015 è frutto di un lavoro sinergico - in coerenza con gli obiettivi della strategia Europa 2020 – predisposto per la nuova programmazione comunitaria e si colloca nel più generale quadro delle politiche dell'apprendimento, intese come l'insieme delle azioni che saranno rivolte a sviluppare l'innovazione nel sistema di istruzione e formazione, a qualificare e sostenere i giovani che si confronteranno con il mercato del lavoro, a supportare l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva attraverso la qualificazione del capitale umano. Il Piano è stato elaborato in questa ottica, in collegamento con il Piano sociale per la parte di inclusione sociale, con il mondo del lavoro sotto il profilo dell'orientamento. Un Piano di lavoro che si può definire aperto per creare quelle sinergie utili a catturare direttamente e indirettamente le risorse comunitarie. Il Piano è il prodotto di un lavoro approfondito della struttura tecnica anche in collaborazione con le altre strutture, le amministrazioni provinciali e da un'analisi attenta dei fabbisogni del territorio.

Con il successivo Programma annuale per il diritto allo studio si darà capacità attuativa a quanto stabilito nel Piano triennale, nelle rispetto delle competenze di ognuno.

La rappresentante della Provincia di Terni, **Tiziana De Angelis**, richiede di esplicitare le priorità delle azioni per il diritto allo studio già ad iniziare dal prossimo anno scolastico tenendo conto delle diversità territoriali e mettendo in luce che per la Provincia di Terni una delle emergenze è costituita dalla gestione della disabilità e ad esempio la fornitura dei libri di testo dedicati.

La dirigente del Servizio Istruzione della Regione Umbria, **Daniela Angeloni**, fa presente che contestualmente alla elaborazione della programmazione e in attesa della sua approvazione l'ente porterà avanti tutte le azioni significative a supporto del diritto allo studio che troveranno la loro definizione nel piano annuale.

La rappresentante della CGIL, **Giuliana Renelli**, condivide la formulazione dell'impianto del Piano che è stato ben rappresentato e si vedranno nei Piani annuali le specifiche declinazioni. In particolare – nella parte dei dati - dalla lettura dei dati statistici rimarca l'importanza di stabilire politiche di contrasto all'abbandono scolastico e di sostegno per i giovani NEET e promuovere un'analisi approfondita nelle due province. Suggerisce di sviluppare azioni di orientamento scolastico che prenda in carico i ragazzi ad iniziare dalla scuola media. Rileva inoltre che la diminuzione della popolazione dei giovani dai 15-35 anni nella regione fa pensare ad una migrazione di “cervelli” e propone di approfondire tale fenomeno per poter attuare politiche di contenimento.

La Consigliera di Parità Umbria, **Elena Tiracorrendo**, ritiene che il Piano possa rappresentare una buona base per la programmazione regionale tuttavia sottolinea l'esigenza di demarcare l'ottica duale (uomini e donne) al fine di individuare i *gap* di genere. Mette in risalto inoltre l'importanza, nella fase di orientamento scolastico, di attivare azioni di promozione di genere al fine di incoraggiare le donne nella scelta di percorsi tecnico/scientifici. Importante anche attivare azioni che riconoscano le eccellenze, percorsi premiali del merito degli studenti.

Il rappresentante della CNA, **Roberto Gianangeli**, esprime apprezzamento per l'impianto del Piano che va nella direzione della futura programmazione 2014/2020. Individua tra gli obiettivi condivisibili del Piano il collegamento tra mondo della scuola e del lavoro. Tra le priorità del Piano ci sono gli ITS e la creazione di un grande Polo su: "Nuove tecnologie per il made in Italy" che vede coinvolte le associazioni prima tra tutte la Confindustria, che ne è stata promotrice. Strategici per la CNA sono anche i profili medio/bassi che escono dal percorso degli IFTS, profili molto diffusi e che costituiscono una valenza indispensabile per le aziende. Sottolinea, in merito ai Poli Tecnici, che sono un'altra priorità e che dovrebbero essere strutture specializzate sia settorialmente che territorialmente in sinergia con gli IFTS e gli ITS, ad esempio le concentrazioni di imprese nel tessile e della moda nel territorio di Bastia Umbra o l'aerospaziale nel territorio Folignate. Tutto questo, ITS, Poli tecnici e IFTS insieme, potrebbe rappresentare l'obiettivo prioritario che è l'avvicinamento del mondo della scuola con il lavoro, con reti da costruire con le agenzie formative, l'Università, gli Istituti Tecnici Superiori e Istituti artistici. Le risorse europee previste saranno assegnate tenendo in considerazione della biennialità e su questa base verranno riassegnate le risorse successive. Definire gli obiettivi oggi è fondamentale quindi per la realizzazione dei Poli Tecnici e delle infrastrutture necessarie.

Condivide, inoltre, la posizione della CGIL che nella programmazione siano previsti percorsi di orientamento sulla base dell'analisi dei fabbisogni delle aziende e sui profili professionali.

L'Assessore, **Carla Casciari**, chiarisce che fino a quando non si sblocca la questione del bilancio europeo risulta difficile pianificare nel dettaglio, tuttavia le risorse sono per l'80% gestite dalle politiche attive del lavoro, il 20% è destinato all'inclusione sociale. Tale percentuale dovrà essere rispettata anche per la successiva ripartizione regionale. Il quadro è parziale, dipende anche dai futuri accordi sui riparti. Anche sui Poli Tecnici sarà necessario avviare un confronto con l'assessore competente.

La coordinatrice d'ambito, **Annalisa Doria**, sottolinea in merito al riparto delle risorse che sarà la Presidente della Giunta regionale nel Tavolo predisposto con le Parti a indicare le priorità, modalità e termini di impiego dei fondi europei 2014/2020. E' importante che nel documento di programmazione ci siano i presupposti su cui si aprirà una partita per l'Umbria.

Il rappresentante della Confagricoltura, **Walter Trivellizzi**, esprime un giudizio positivo sul Piano che contiene le indicazioni strategiche giuste. Il Piano è importante anche per il settore agricolo e agroalimentare, settore questo che necessita di nuove figure professionali che si collocano in una via intermedia tra la laurea e il diploma: in particolare l'istruzione tecnica risponde alla domanda del settore che presenta aspetti di multifunzionalità nuovi rispetto al passato, come ad esempio le fattorie didattiche, agriturismo, fattoria sociale ed altro.

Il rappresentante della Confindustria, **Aurelio Forcignanò**, nel giudicare positivamente il Piano loda lo sforzo per far avvicinare la formazione alle esigenze del mondo produttivo. I tre pilastri del Piano rendono l'idea della complessità del sistema. In particolare sottolinea come in Umbria siano stati promossi e sostenuti gli IFTS che sono stata linfa per programmare gli attuali ITS (Istruzione Tecnica Superiore): sottopone al Tavolo di esaminare bene la questione delle risorse comuni e capire come andranno ripartite e come si potranno declinare ed intersecare.

Il rappresentante della Confcommercio, **Vasco Gargaglia** sottolinea anche l'importanza dei Centri di educazione per adulti (CPIA) come elemento indispensabile al sistema di istruzione e formazione in quanto esistono già delle reti operanti sul territorio. Sollecita il Tavolo a individuare momenti di incontro tra le diverse esperienze per non disperderle e per creare una forte integrazione delle parti.

L'Assessore, **Carla Casciari**, a tale proposito aggiorna il Tavolo in merito alla riorganizzazione proposta dal Ministero per i Centri territoriali. L'assetto organizzativo e didattico è ancora in evoluzione: i Centri territoriali sono propaggini degli istituti scolastici e lavorano con l'organico della scuola. La proposta del Ministero è di trasformarli in centri autonomi con proprio organico e proprie competenze (CPIA). Di fatto la proposta ministeriale non definisce il numero dei CPIA sul territorio, né l'organico, né un piano di strutturazione regionale e siamo in attesa di ulteriori sviluppi.

La rappresentante della Regione Umbria, **Paola Chiodini**, sottolinea che il Coordinamento Tecnico delle Regioni ha proposto la possibilità di attuare otto sperimentazioni per l'a.s. 2013-2014 su tutto il territorio nazionale. Nell'anno scolastico 2014/2015 dovrebbero partire i CPIA.

Determinazioni

Il Tavolo, dopo ampia e articolata discussione, condivide la formulazione del Piano triennale per il diritto allo studio 2013-2015 e si dà avvio all'iter procedurale per la sottoposizione del Piano al Consiglio regionale.

L'Assessore, **Carla Casciari**, illustra il secondo punto all'ordine del giorno, *il DDL di leFP in obbligo di istruzione per i ragazzi che sono a rischio di dispersione scolastica*. La Regione ha istituzionalizzato dal 2011 un percorso sperimentale insieme alle Province e gli Istituti professionali coinvolti e ha optato, nell'ambito degli Accordi e delle Linee di indirizzo, per un triennio di offerta formativa in sussidiarietà integrativa con gli istituti professionali (Tipologia A delle Linee Guida). Nello specifico il disegno di legge regionale definisce a regime un sistema nel quale i ragazzi possono scegliere, a partire dal secondo anno, se proseguire il percorso di studi presso la scuola ovvero presso agenzie formative all'uopo deputate, al fine di conseguire una qualifica tra quelle previste a livello nazionale. Con il disegno di legge inoltre, al fine di contrastare la dispersione scolastica ponendo condizioni favorevoli alla prosecuzione della formazione, sono previste possibilità di transito (c.d. "passarelle") tra il circuito scolastico e quello delle agenzie formative nonché la possibilità di accedere per gli studenti che abbiano conseguito un esito negativo al primo anno di scuola superiore di accedere al secondo anno presso le agenzie formative previa verifica e accertamento delle competenze. Questa la novità rispetto alla vecchia sperimentazione a cui sono state dedicate risorse con quote di riparto sul numero degli iscritti negli istituti professionali. E' un percorso difficile ma è uno sforzo di buone pratiche con un impegno anche dell'USR per l'Umbria con gli istituti scolastici. L'iter di approvazione del disegno di legge prevede la partecipazione in Consiglio Regionale e nella Commissione competente come per il Piano Triennale.

Il rappresentante dell'USR per l'Umbria, **Giancarlo Cencetti**, espone una domanda rispetto alla possibilità di passaggio dei ragazzi non promossi negli istituti professionali alle agenzie formative. Questo passaggio dei ragazzi che escono non promossi dal sistema dell'istruzione per andare nel sistema della formazione pone il problema che il ragazzo potrà comunque acquisire un diploma di qualifica. Fa presente, in secondo luogo, che nel disegno di legge non sono chiari i criteri valutativi che verranno adottati nel sistema della formazione rispetto alle classi seconde e terze.

Il rappresentante della Confcommercio, **Vasco Gargaglia**, sottolinea che le "passarelle" servono per far rientrare i ragazzi nel percorso dell'istruzione previa certificazione delle competenze. Al termine il ragazzo avrà la possibilità di ritornare a scuola.

Il rappresentante dell'USR per l'Umbria, **Domenico Petruzzo**, sottolinea che le passarelle sono previste dalla legge nazionale mentre la legge regionale non affronta il problema dei protocolli di valutazione per cui lo studente che ha fatto il passaggio da bocciato direttamente in secondo dovrebbe avere un procedimento più aggravato di competenze da valutare rispetto al ragazzo che ha avuto un percorso più lineare.

La coordinatrice d'ambito, **Annalisa Doria**, ricorda che il disegno di legge regionale è stato

profondamente modificato e tutti gli aspetti non espressamente regolati dalla normativa verranno inseriti in un disciplinare attuativo. Se occorre, è ipotizzabile esplicitare anche nella relazione che accompagna il disegno di legge, il percorso che andrà a disciplinare nella regolamentazione.

Determinazioni

Il Tavolo, dopo ampia discussione, condivide la formulazione del DDL e si dà avvio all'iter procedurale per la sottoposizione al Consiglio regionale.

L'Assessore, **Carla Casciari**, introduce il terzo punto all'ordine del giorno, *l'orientamento scolastico*. La Regione ha sottoscritto un Programma Nazionale Fixo-S&U con l'Agenzia Italia Lavoro, di emanazione del Ministero del Lavoro, al fine di realizzare azioni finalizzate a facilitare la transizione dal mondo dell'istruzione al mondo del lavoro, a rilanciare l'istruzione tecnico-professionale, a rilanciare il contratto di apprendistato ed a promuovere un uso più efficace dei tirocini formativi. L'obiettivo è quello di intervenire sulla riduzione dei tempi di transizione dal sistema dell'istruzione e della formazione a quello del lavoro e di predisporre servizi di intermediazione, come il tirocinio di formazione e orientamento. La Regione Umbria – previo Accordo con il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali - ha aderito al Programma FixO – S&U che prevede, tramite Avviso Pubblico a Sportello, gestito dall'Agenzia Italia Lavoro, specifiche azioni rivolte agli istituti di scuola secondaria superiore di secondo grado del territorio e/o rete di Istituti, a fronte di un finanziamento di 270 mila euro. Si sottolinea che le azioni saranno rivolte anche all'orientamento dei giovani disabili, fino a raggiungere una platea di circa 1.400 ragazzi e a qualificare gli orientatori.

Determinazioni

Il Tavolo, condivide la nuova azione di orientamento scolastico.

L'Assessore, **Carla Casciari**, introduce il quarto punto all'ordine del giorno, *la nuova programmazione ITS*. La Giunta regionale ha deliberato le linee di indirizzo in materia e – nel 2010 - è stata costituita la **Fondazione ITS Nuove tecnologie per il made in Italy**. Illustra che sul territorio nazionale sono state istituite 69 Fondazioni alcune delle quali con la partecipazione dell'istituzione regionale. Le leggi di stabilità hanno modificato *in itinere* la normativa di riferimento e - nell'ambito delle sue competenze - la Regione Umbria ha stabilito di non partecipare direttamente alle Fondazioni e ha previsto la possibilità di costituire al massimo tre Fondazioni. Le risorse del PAR -FSC impegnate per sostenere l'alta formazione ammontano a circa 2 milioni 232 mila euro a cui si sommano risorse residue di 159 mila euro derivanti dalla vecchia programmazione e altre quote di compartecipazione. L'ultima finanziaria ha ulteriormente ridotto le risorse finanziarie in quanto tra i criteri di assegnazione delle risorse si fa riferimento anche alla popolazione studentesca. La Giunta regionale vuole garantire la continuità di risorse per i prossimi anni a biennio e nel medio/lungo termine garantire un canale di finanziamento certo e che possa confrontarsi con le Fondazioni sui risultati in termini occupazionali.

La nuova programmazione prevede nuovi percorsi biennali nell'ambito della Fondazione ITS "Nuove tecnologie per il *made in Italy*" (Perugia), nonché la costituzione di nuova fondazione nell'area "Nuove Tecnologie della Vita" (Terni).

La rappresentante della Provincia di Terni, **Tiziana De Angelis**, sottolinea che, all'interno di un quadro programmatico sui nuovi interventi di Istruzione Tecnica Superiore, si era giunti ad un'intesa sia tecnica che politica di procedere ad una Nuova Fondazione ITS (Terni) nell'ambito della Biotecnologie industriali e ambientali (Ricerca e sviluppo nei comparti chimico, alimentare, ambientale e dei biomateriali). E' stato sottoscritto a tale scopo un protocollo d'intesa con tutte le parti interessate e si aspetta un riscontro con la Regione per l'avvio delle procedure.

Il rappresentante della Provincia di Perugia, **Adriano Bei**, illustra il ruolo della Provincia all'interno della Fondazione di cui fanno parte. Gli ITS hanno una portata innovativa per il sistema di formazione e per il collegamento con i sistemi di istruzione e formazione con il mondo del lavoro, per l'orientamento - per cui è importante costituire un Tavolo regionale per mettere insieme i vari sottosistemi – e per la valorizzazione dei percorsi tecnico/scientifici delle professioni per la Regione. Sul documento degli indirizzi esprime parere favorevole - e visti tempi e le risorse – sottolinea l'importanza di mantenere una fondazione unitaria a livello provinciale quali il sistema casa, sistema moda, il sistema agroalimentare. Quest'ultimo ad esempio con il *food&vine* e turismo sono particolarmente interessanti. Si rende conto della delicatezza del quadro delle risorse disponibili e quindi sulla necessità di garantire la continuità didattica di eccellenza con la disponibilità immediata delle risorse ex POR-FAS nonché la spendibilità dei profili nel mondo del lavoro. A tale proposito sottolinea l'importanza di analisi del mercato del lavoro e sollecita a ragionare in un'ottica di aree intraregionale per allargare la rete alle regioni limitrofe per le esigenze dei profili professionali.

La rappresentante della CGIL, **Giuliana Renelli**, sottoscrive quanto esposto dalla Provincia e sottolinea l'importanza di lavorare per ambiti con particolare attenzione alle ricadute occupazionali sul territorio umbro. Esprime perplessità sul numero delle Fondazioni per l'esiguità delle risorse disponibili e in particolare sollecita una reale riflessione sulla costituzione di una nuova Fondazione ITS di Terni alla luce della crisi della chimica che caratterizza il territorio.

La coordinatrice d'ambito, **Annalisa Doria**, ricorda che gli ITS come Fondazione nascono sul territorio locale ma la loro rilevanza si estende al livello nazionale. In questo momento il settore ternano ha una proiezione professionale che mette in moto un territorio che vanta una tradizione e nello specifico un numero di percorsi strutturati in una logica occupazionale che ha una dimensione nazionale.

Sollecita inoltre il Tavolo a valutare le risorse esigue stanziare a livello nazionale e sollecita una riflessione sul come razionalizzarle al massimo per avere le figure professionali di cui si hanno bisogno.

Il rappresentante della Confindustria, **Aurelio Forcignanò**, ricorda che il settore della meccatronica sta avviando il primo anno del secondo biennio e le azioni di sensibilizzazione per far partire il primo anno del terzo biennio. Si riscontrano da parte delle aziende coinvolte forte interesse come un grosso impegno da parte degli studenti. L'apertura di altri indirizzi come il sistema casa, in particolare con l'ordine dei geometri, e il sistema edilizia in generale consente di agire sul fronte impresa e sul fronte professionale. Relativamente al sistema moda, si sta lavorando con molta attenzione per definire il profilo di partenza, coinvolgendo gli imprenditori per l'occupabilità dei ragazzi, definendo più indirizzi per formare personale qualificato con una visione moderna del lavoro.

Altro aspetto è l'indirizzo agroalimentare: si sta lavorando per ricomprenderlo nella Fondazione esistente in quanto è una componente del *Made in Italy* e, in questo momento di scarse risorse, è necessario garantire la permanenza nel futuro di queste iniziative. Questo è stato partecipato anche con diverse associazioni che hanno condiviso questa impostazione: una macchina unica per la parte gestionale, per poi scendere nelle specificità del singolo indirizzo soggetto competente per materia. Nel settore agroalimentare è stato individuato come soggetto l'istituto "Ciuffelli – Einaudi" di Todi ma ci sono anche due realtà molto importanti come gli istituti di Città di Castello e di Santa Anatolia di Narco.

Altra riflessione necessaria è che si condividano gli obiettivi che con questa macchina si vanno a delineare. Nell'agroalimentare ci sono varie sfaccettature che vanno dall'oleario al vitivinicolo. L'esigenza di fondo è di monitorare attentamente quali sono i fabbisogni delle aziende affinché l'offerta possa essere assorbita dal sistema nella logica di garantire ai ragazzi competenze tecniche adeguate che siano spendibili sul territorio locale, nazionale e internazionale.

In riferimento alla nuova fondazione a Terni, preannuncia che ci saranno nuovi contatti con la Provincia di Terni. Ad oggi si è manifestato un sostanziale non interesse al percorso delineato in quanto - dopo l'approfondimento con le aziende rappresentate - i contenuti non sono stati ritenuti in grado di sviluppare e raggiungere quegli obiettivi, rimanendo comunque a disposizione da subito a ritrovare un percorso che renda partecipe Confindustria nella convinzione che gli ITS sono la vera sfida di rilancio per il sistema. La Fondazione istituita può avere una valenza regionale con tutti gli Istituti che ne fanno parte e sollecita il Tavolo a capire se ci sono spazi per ragionare tutti insieme sulle modalità per abbattere i costi e ottimizzare le risorse disponibili. Ribadisce infine che la Fondazione è inclusiva e aperta a tutti.

La dirigente del Servizio Istruzione della Regione Umbria, **Daniela Angeloni**, chiarisce l'ipotesi di istituire a Perugia l'indirizzo agroalimentare nella Fondazione esistente.

Il rappresentante della Confcommercio, **Vasco Gargaglia**, esprime apprezzamento per la Fondazione unica in quanto la costituzione di fondazioni dedicate sono limitanti e in contrapposizione con i tempi. Ritiene particolarmente utile inserire anche l'importante settore del turismo/beni culturali che non è stato menzionato e strategico per il territorio. Pone all'attenzione del Tavolo la possibilità di inserire nella Fondazione tale profilo anche alla luce delle problematiche emerse con la laurea sul turismo.

Il rappresentante della CNA, **Roberto Gianangeli**, sottolinea che, dopo una lunga riflessione interna alla sua associazione, propone la costituzione di una Fondazione unica in quanto ritiene che gli ITS possono avere un futuro se hanno una valenza interregionale. Esprime, inoltre, interesse per la proposta del dott. Forcignanò per la costituzione di un biennio comune per tutti gli ambiti degli ITS. Per Terni sono disponibili a soprassedere – date l'esiguità delle risorse – e invita a ragionare sull'analisi dei fabbisogni occupazionali.

L'Assessore, **Carla Casciari**, chiarisce l'argomento della razionalizzazione dei costi: alcune Regioni non hanno messo a disposizione fondi propri e il contributo del Ministero, per l'alta formazione, è esiguo come previsto dal modello tedesco del rapporto pubblico/privato. L'obiettivo principale della Regione è l'occupabilità dei ragazzi ed è per questo che si sta strutturando un modo di lavorare che vede insieme il pubblico con le imprese provvisto di risorse proprie. La Fondazione deve quindi gestire sia il percorso di formazione che l'accompagnamento al lavoro. Altro *input* la possibilità di appoggiare al secondo anno l'apprendistato di fascia media per aiutare l'inserimento lavorativo e dare più opportunità alle imprese. Si consolida in tale modo un legame tra istruzione, formazione e lavoro all'interno della Fondazione.

Chiarisce inoltre che i finanziamenti della Regione per il 2013/2015 sono garantiti per la biennalità. L'Avviso sarà indirizzato alle scuole con concertazione territoriale e la scadenza è prevista per il mese di agosto.

Il rappresentante della Confagricoltura, **Walter Trivellizzi**, esprime la volontà di partecipare ad una Fondazione unica con la possibilità di entrare insieme a tutte le associazioni che vorranno partecipare.

Determinazioni

Il Tavolo, dopo ampia e articolata discussione, condivide la formulazione della nuova programmazione ITS e concorda sull'avvio dell'*iter* procedurale per la sottoposizione alla Giunta regionale.

Si provvederà a formalizzare alla Regione la costituzione di una Fondazione unica.

La Regione Umbria prosegue con l'*iter* di emanazione dell'avviso e la modifica in tal senso dei documenti programmatori di riferimento.

La seduta è tolta alle ore 13.30.

Perugia, 24 giugno 2013